



Fabio battuto dal dolore Fognini ha annunciato che il suo Open di Francia si è concluso con la vittoria di domenica sullo spagnolo Albert Montanes negli ottavi di finale

→ **Roland Garros** Strade diverse per i due azzurri nei quarti: Fabio ko per un guaio muscolare

→ **Francesca** sfiderà oggi la russa Pavlyuchenkova per un posto tra le prime 4. Avanza Nadal

Fognini costretto a fermarsi Schiavone punta la semifinale

«Distrazione di primo grado del retto femorale. Due settimane di fermo». L'ecografia alla gamba sinistra ferma Fognini. «Non potevo rischiare». Ok Nadal e Soderling. Schiavone contro Pavlyuchenkova per un posto in semifinale.

FEDERICO FERRERO

PARIGI
f.ferrero@libero.it

Annelies Ullstein Bossi Bellani. Non c'entra il *senatur* della Padania nella soave storia sportiva di questa signora di Dresda andata in sposa prima al tennista Renato Bossi, poi al giornalista Giorgio Bellani.

C'entra il Roland Garros e un'edizione 1949 ancora segnata dal dopoguerra, quando madama Bossi e Gianni Cucelli - *Kucel*, in slavo, se perdeva, italiano di Fiume se vinceva - si issarono fino ai quarti di finale. Sessantadue anni dopo, per qualche ora al più, un italiano e una italiana hanno fatto compresenza negli ultimi otto dello Slam della porte d'Auteuil. L'orgoglio nazionale in terra di Francia, però, non è sopravvissuto alla mattinata: l'altoparlante ha annunciato la conferenza di Fabio Fognini per le undici e trenta, con l'esito dell'ecografia alla coscia sinistra ancora fresco di stampa. Una sentenza truce, brandita dal pittoresco profes-

sor Parra, medico dal laser miracoloso. «Distrazione di primo grado del retto femorale, il referto consiglia due settimane di fermo: il fatto è che la situazione era chiara subito dopo la partita, contro Nole nei quarti non avrei proprio potuto giocare». Neanche su una gamba sola, come Fognini aveva pensato bene di concludere il suo match ieri l'altro di fronte ad Albert Montanes, dopo cinque palle della sconfitta salvate facendo appello a tutti i santi. Già di ritorno nella sua Arma di Taggia, più ricco di centocinquanta mila euro (al lordo delle tasse) ma privato della sfida contro il cannibale della stagione Novak Djokovic, Fabio non potrà gustare il frut-

to delle sue fatiche. «È stata una decisione difficile da prendere, non avevo scelta - spiega - io vorrei sempre giocare, soprattutto un match come quello con Djokovic (al 43° successo di fila... ndr), che sarà presto n.1. I medici mi hanno detto che giocando rischio di peggiorare la situazione».

Difficilmente Fognini e Schiavone hanno contezza delle avventure sbiadite delle Bossi e dei Cucelli. Francesca, poi, ama vivere con pienezza solo nel presente, come il saggio eclettico Rajneesh insegnava ai suoi discepoli. E la stessa imperturbabilità predicata da Osho è quella che la regina di Parigi in carica ha ritrovato sui suoi campi dopo un'annata di tenten-